



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DEC/9/08/Corr.1*
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.9/08
SEGUITI DEL SEDICESIMO FORO ECONOMICO E AMBIENTALE
SULLA COOPERAZIONE NELL'AMBITO DELLE VIE
DI NAVIGAZIONE MARITTIME E INTERNE

Il Consiglio dei Ministri,

tenendo conto del Documento sulla strategia per la dimensione economica e ambientale adottato dal Consiglio dei ministri di Maastricht (2003),

basandosi sugli esiti del sedicesimo Foro economico e ambientale su "Cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne nell'area dell'OSCE: miglioramento della sicurezza e tutela dell'ambiente", in particolare sulle raccomandazioni espresse a Vienna nel gennaio del 2008 e a Praga nel maggio del 2008, nonché su quelle formulate alle due conferenze preparatorie tenutesi a Helsinki nel settembre del 2007 e ad Ashgabat nel marzo del 2008,

tenendo conto dell'importanza di fornire un seguito appropriato ai Fori economici e ambientali e rilevando le raccomandazioni emerse dalla conferenza sui seguiti della Presidenza, tenuta a Odessa nel giugno del 2008,

riconoscendo l'importanza della cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne ai fini del rafforzamento della cooperazione, della sicurezza e della stabilità regionali in campo economico e ambientale nell'area OSCE,

sottolineando che il modo migliore per rafforzare la cooperazione relativa alle vie di navigazione marittime e interne è l'adozione di un approccio integrato che tenga conto degli aspetti economici, ambientali e inerenti alla sicurezza,

riconoscendo le problematiche specifiche che affrontano i paesi in via di sviluppo privi di sbocchi marittimi e sottolineando le opportunità offerte dalla cooperazione relativa alle vie di navigazione marittime e interne nel facilitare l'accesso di tali paesi al mare e ai porti marittimi,

* Include emendamenti al testo della Decisione, come uniformato dalle delegazioni il 6 febbraio 2009.

riconoscendo le crescenti sfide relative agli aspetti ambientali e della sicurezza della cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne, nonché la necessità di intensificare gli sforzi regionali, sub-regionali e interregionali, in particolare prendendo in considerazione le sfide e le opportunità in materia di:

- inquinamento marittimo, in particolare l'inquinamento da petrolio e la necessità di sviluppare efficaci capacità di intervento per far fronte alle fuoriuscite di petrolio,
- lotta contro il trasferimento di specie invasive attraverso le acque di zavorra,
- trasporto di merci pericolose,
- situazioni di emergenza e necessità di misure congiunte di pronto intervento,
- gestione integrata dei bacini dei fiumi,
- sviluppo di corridoi di trasporto multimodale efficienti e sicuri,
- aspetti pluridimensionali della sicurezza marittima, compresa la sicurezza della catena di approvvigionamento,

convinto che la cooperazione rafforzata nell'ambito delle vie di navigazione transfrontaliere può promuovere il dialogo e fungere da ulteriore misura di rafforzamento della fiducia, e prendendo nota del lavoro svolto dall'OSCE e dall'Iniziativa ambientale e per la sicurezza (ENVSEC) in questo campo,

riconoscendo che la cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione può altresì contribuire alla gestione delle risorse idriche,

prendendo atto dell'importanza di proseguire la cooperazione con organizzazioni internazionali pertinenti, in particolar modo con l'Organizzazione marittima internazionale (OMI) e la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE), e con organizzazioni regionali pertinenti, in consultazione diretta con gli Stati partecipanti,

riconoscendo che la cooperazione a tutti i livelli, tra gli Stati e tra tutti i pertinenti attori, compresa la comunità imprenditoriale, la società civile e il mondo accademico, è importante per affrontare in modo adeguato i problemi relativi alla cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne,

considerando che l'OSCE, nel quadro del suo approccio globale alla sicurezza e alla cooperazione, può sostenere e integrare iniziative esistenti nel campo della cooperazione relativa alle vie di navigazione marittime e interne, ove appropriato e nei limiti delle sue capacità e risorse,

decide di:

1. esortare gli Stati partecipanti a rafforzare il dialogo e la cooperazione relativi agli aspetti ambientali, economici e inerenti alla sicurezza delle vie di navigazione marittime e interne;
2. incoraggiare gli Stati partecipanti a valutare la possibilità di divenire parte di pertinenti strumenti giuridici internazionali elaborati dall'OMI e dall'UNECE, in particolare della Convenzione internazionale sul controllo e il trattamento delle acque di zavorra e dei depositi delle navi, della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e relativi allegati, della Convenzione internazionale sul controllo dei sistemi antivegetativi nocivi sulle navi e della Convenzione per la protezione e l'utilizzo dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali, e decide di sostenere la piena attuazione da parte degli Stati partecipanti degli obblighi derivanti da tali strumenti;
3. incarica le strutture esecutive dell'OSCE, nel quadro dei loro mandati e risorse esistenti, di assistere gli Stati partecipanti, che ne fanno richiesta, nell'attuazione dei pertinenti impegni, tenendo conto del ruolo svolto dalle pertinenti organizzazioni internazionali;
4. esorta gli Stati partecipanti a rafforzare e sviluppare ulteriormente la cooperazione sub-regionale, regionale e interregionale, ove appropriato, al fine di far fronte alle summenzionate sfide;
5. incoraggia gli Stati partecipanti a sviluppare corridoi di trasporto multimodale efficienti e sicuri, compresi valichi di frontiera efficaci e sicuri, al fine di facilitare l'accesso al mare per i paesi privi di sbocchi marittimi, tenendo conto delle pertinenti disposizioni contenute nel Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere nonché dei pertinenti impegni OSCE in materia di trasporto;
6. incoraggia gli Stati partecipanti ad affrontare la questione della cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione contestualmente alla gestione delle risorse idriche;
7. esorta gli Stati partecipanti ad applicare e condividere migliori prassi e soluzioni tecnologiche concernenti la risposta alle sfide ambientali, economiche e di sicurezza nel campo della cooperazione relativa alle vie di navigazione marittime e interne;
8. esorta gli Stati partecipanti a promuovere principi di buon governo e trasparenza e li invita a coinvolgere tutti gli attori principali, compresa la comunità imprenditoriale, la società civile e il mondo accademico, nel dibattito politico sulla cooperazione relativa alle vie di navigazione marittime e interne, ove appropriato, e a promuovere partenariati pubblico-privati;
9. incarica il Segretariato di proseguire, nel quadro delle risorse esistenti, le consultazioni esplorative con l'OMI al fine di definire l'ambito e le modalità di cooperazione, e di riferire in merito al Consiglio permanente entro la metà del 2009, affinché esso possa adottare decisioni appropriate;

10. incoraggia le presenze OSCE sul terreno, nel quadro dei loro mandati e risorse esistenti, a promuovere attività di sensibilizzazione e di formazione e rafforzamento delle capacità in stretta cooperazione con i Paesi ospitanti.